

**LEGENDA**

**ZONIZZAZIONE**

**Classe I - Art. 6**  
Porzioni di territorio caratterizzate da assetti o frane problematiche geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche, senza particolari limitazioni urbanistiche. Gli interventi sia pubblici, sia privati, sono consentiti nel rispetto del D.M. L.P.P. 11/03/1988 n.47

Classe I

**Classe II - Art. 7**  
Porzioni di territorio caratterizzate da moderata pericolosità geologica, geomorfologica e idrogeologica, annullabile, o minimizzabile, con interventi localizzati sul singolo lotto edificatorio e/o nell'immediato intorno circostante.  
Gli interventi sia pubblici, sia privati, così come sopra definiti possono essere ammessi nel rispetto delle prescrizioni del D.M. L.P.P. 11/03/1988 n.47.

Classe IIa1 - Aree potenzialmente interessabili da problematiche legate all'evoluzione geomorfologica dei versanti e/o con angolo di inclinazione del pendio compreso tra 10° e 20°

Classe IIa2 - Aree interessate da problemi legati all'evoluzione geomorfologica dei versanti e/o con angolo di inclinazione del pendio di apprezzabile entità, comunque non superiore a 30°.

Classe IIb1 - Porzioni di territorio potenzialmente interessabili da moderate problematiche legate all'assetto idrologico di acque superficiali.

Classe IIb2 - Porzioni di territorio soggette a ristagni idrici, od in passato interessate da problematiche assimilabili.  
Non è ammessa la realizzazione e l'abitabilità di piani interrati/seminterrati.

**CLASSE III - Art. 8**  
Porzioni di territorio con elementi di pericolosità geologica, geomorfologica e idrogeologica tali da:  
- scongiurare l'utilizzo qualora edificabile;  
- costituire fonte di rischio per le urbanizzazioni esistenti.  
Di norma non sono ammesse nuove urbanizzazioni sia pubbliche, sia private, se non finalizzate alla sistemazione e tutela idrogeologica del territorio.  
Ove non realizzabili, sono esclusivamente realizzabili gli interventi e le opere di cui all'art. 31 della L.R. 56/1977. Interventi e opere, anche se di esclusivo risanamento territoriale, devono essere progettati ed eseguiti con scrupolosa osservanza delle prescrizioni del D.M. L.P.P. 11/03/1988 n.47.

Classe IIIa1 - Aree inedificabili (possibile presenza di fabbricati isolati) con angolo di inclinazione del pendio superiore a 30°, con colture di copertura superiore a 2m soggette ad instabilità superficiale di tipo diffuso; aree instabili su versanti acclivi e/o con colture di copertura di spessore significativo, ed aree con problematiche geologiche, geomorfologiche legate alla stabilità dei versanti, non minimizzabili con interventi limitati al singolo lotto o nell'insieme significativo dello stesso. Aree inedificabili.

Classe IIIa2 - Aree inedificabili (possibile presenza di fabbricati isolati) con problematiche idrologiche e/o idrogeologiche riconducibili ad erosività ed esposizione delle pareti di movimento senza differenziazione dei processi ed, in via cautelativa, intrinsecamente classificate a pericolosità molto elevata. Aree inedificabili.

Classe IIIb2a - Aree edificabili ove sono necessari interventi di risanamento territoriale di carattere pubblico per la minimizzazione dei rischi riconducibili a problematiche di stabilità ed evoluzione dei versanti, al fine della tutela del patrimonio urbanistico esistente.  
In assenza di interventi di risanamento saranno consentite solo trasformazioni che non aumentino il carico antropico.  
Nuove costruzioni saranno ammesse solo a seguito dell'attuazione degli interventi di risanamento.

Classe IIIb2b - Aree edificabili ove sono necessari interventi di risanamento territoriale di carattere pubblico per la minimizzazione dei rischi riconducibili a problematiche idrologiche e/o idrogeologiche, al fine della tutela del patrimonio urbanistico esistente.  
In assenza di interventi di risanamento saranno consentite solo trasformazioni che non aumentino il carico antropico.  
Nuove costruzioni saranno ammesse solo a seguito dell'attuazione degli interventi di risanamento.

Fascia di rispetto dei corsi d'acqua di cui al R.D. 523/1904, art. 94

Proposta fascia di salvaguardia per eventuali deviazioni e/o rettifiche del reticolo idrografico secondario

**DISSESTI AREALI**

Rischio idraulico elevato - Eia

Rischio idraulico moderato - Ema

Frana attiva - FA

Frana quiescente - FQ

**DISSESTI LINEARI**


Rischio idraulico elevato - Eia

**DISSESTI PUNTUALI**

Frana attiva - FA

Frana stabilizzata - FS

Base cartografica C.T.R. Sez. - 1940/99 e 1941/30 - Datum WGS84 - Proiezione UTM32N

  
**COMUNE DI BISTAGNO**  
Provincia di Alessandria

**VERIFICHE DI COMPATIBILITA' IDRAULICA E IDROGEOLOGICA DELLO STRUMENTO URBANISTICO**  
ai sensi dell'art. 18 della Del. n.1/1999 dell'Autità di Bacino  
(Piano di Assetto Idrogeologico)

Adeguamento e controdeduzioni alle osservazioni della Direzione regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica e dell'ARPA Piemonte in conformità ai disposti del 15° comma dell'art.15 della L.R. n.56/1977 e ss. mm. ll.

TAV. n. **7**      SCALA **1:10.000**

**CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA TERRITORIO COMUNALE**

Progetto preliminare adottato con Del. C.C. n.24 del 15/09/2003  
Progetto definitivo adottato con Del. C.C. n.7 del 15/03/2003 e n.31 del 29/11/2004

Il Sindaco Dr. Bruno Giuseppe Barosio	Il Responsabile del procedimento Geom. Piero Botto	Il Segretario comunale Dr. Gianfranco Comaschi
Il Geologo incaricato Dr. Giovanni Carlo Ghione	Il Progettista incaricato della Variante al PRGI Arch. Oscar Ravazzi	

Aggiornamento:      31 maggio 2006

Carta rielaborata conformemente all'originale mediante software GIS (Quantum Gs) in data aprile 2013  
da Geol. Luciano Amandola, Piazza G. Monteverde 24 - 15012 Bistagno (AL) - tel. 014377030 - amandola@libero.it